

**Elenco delle Interrogazioni a Risposta Immediata
a cui verrà data risposta da parte della Giunta regionale
nella seduta d'Aula n. 5 del 31 maggio 2023**

ASSESSORE AMIRANTE

Interrogazione a Risposta Immediata n. 5 (MENTIL)

“A quando i lavori sul Ponte sul Fiume Fella?”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 9 (MASSOLINO)

“Ovovia: cosa intende fare la Giunta regionale?”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 17 (PISANI)

“Motorizzazione civile e lingua slovena”

ASSESSORE BINI

Interrogazione a Risposta Immediata n. 10 (MORETUZZO)

“Quale ruolo dell'Assessore Bini all'interno di Euro&Promos Spa?”

ASSESSORE RICCARDI

Interrogazione a Risposta Immediata n. 3 (PUTTO)

“Come si giustifica una riduzione di 80 milioni di euro di costi prevista nel bilancio di previsione 2023 dell'ASFO, a fronte delle gravi criticità della sanità pordenonese?”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 6 (MARTINES)

“Casa della comunità di Palmanova”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 7 (CELOTTI)

“Come sono stati impegnati i fondi destinati alla Regione Friuli Venezia Giulia per la fibromialgia?”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 8 (FASIOLO)

“La Regione intende adottare azioni per limitare la fuga degli operatori verso il privato convenzionato e non?”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 11 (BULLIAN)

“Nuova autoemoteca e “Piano Sanguine del FVG””

Interrogazione a Risposta Immediata n. 12 (CONFICONI)

“Stati generali della Sanità pordenonese”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 14 (COSOLINI)

“Perché voler ridurre da 4 a 2 i consultori a Trieste?”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 15 (CAPOZZI)

“Modificare la delibera di Giunta n. 698 del 05.05.2023 come richiesto dal Garante dei diritti dei detenuti e delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale del Comune di Udine”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 16 (LIGUORI)

“Liste d’attesa per la Chirurgia oncologica in ASUFC”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 18 (PELLEGRINO)

“Chiusura dei Consultori familiari di San Giovanni e San Giacomo a Trieste”

ASSESSORE ROBERTI

Interrogazione a Risposta Immediata n. 1 (HONSELL)

“Gravissimo episodio violenza nei confronti di una persona trattenuta presso il CPR di Gradisca: quali misure si intendono intraprendere perché non si verificano più tali situazioni?”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 4 (RUSSO)

“Carenze personale Ufficio delle Dogane: quali azioni?”

ASSESSORE ZANNIER

Interrogazione a Risposta Immediata n. 13 (MORETTI)

“PSR 2014-2020, Progetto Ecomosaico del Carso (capofila Comune di Monfalcone): quale la posizione della Regione in merito al ritardo nell'avvio delle attività progettuali?”

Interrogazione a risposta immediata **n. 5**

"A quando i lavori sul ponte sul Fiume Fella?"

Presentata da: **MENTIL** appartenente al Gruppo: **PD**

RILEVATO che dal 2018 è stata modificata la viabilità sul ponte sul Fiume Fella tra i Comuni di Venzone e Amaro (S.S. 52 "Carnica" dal km 0+830 al km 01+170), prima con l'imposizione del senso unico alternato e successivamente con la deviazione del traffico sull'ex Ponte Ferroviario; VISTA la DGR n. 1995/2019 di approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica del Ponte sul Fiume Fella; PRESO ATTO che con DGR n. 560/2022 è stato approvato un nuovo progetto di fattibilità tecnico-economica, che prevede la costruzione integrale di un nuovo Ponte; CONSIDERATO che il disservizio si prolunga oramai da 5 anni e che lo stesso studio di fattibilità prevede una durata del cantiere pari a 560 giorni successivi alla stipula del contratto per l'esecuzione dei lavori; VISTO che le numerose e frequenti chiusure del tratto autostradale Amaro-Pontebba provocano un incremento del traffico, soprattutto pesante, sul ponte, che fra l'altro è scarsamente illuminato; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga il Presidente della Regione per sapere: quale sia lo stato di avanzamento della progettazione dopo 13 mesi dall'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica, e quali siano i tempi stimati per la conclusione dei lavori e la riapertura del ponte sul Fiume Fella.

Presentata alla Presidenza il 29.05.2023

Interrogazione a risposta immediata n. 9

“Ovovia: cosa intende fare la Giunta regionale?”

Presentata da: **MASSOLINO** appartenente al Gruppo: **PATTO AUTONOMIA - CIVICA**

CONSIDERATO il parere negativo espresso da ARPA FVG in merito alla VAS per il progetto della cabinovia metropolitana Trieste Porto Vecchio-Carso; VISTA la risposta dell'ARPA in merito alla non possibilità di derogare al divieto di costruire impianti a fune in zona Natura 2000; TENUTO CONTO del parere, anch'esso negativo, della Soprintendenza speciale per il PNRR; CONSIDERATO che si è tenuta la scorsa settimana la conferenza dei servizi in merito al progetto citato; TUTTO CIÒ PREMESSO si chiede: quale sia la posizione della Giunta regionale in merito a tale progetto e se vi sia l'intenzione da parte del Presidente Fedriga di rinegoziare la destinazione dei fondi, chiedendone il dirottamento su altre progettualità, nell'ambito delle interlocuzioni che ha già annunciato di voler intraprendere con il Governo per altri progetti PNRR.

Presentata alla Presidenza il 29.05.2023

Interrogazione a risposta immediata **n. 17**

“Motorizzazione civile e lingua slovena”

Presentata da: **PISANI** appartenente al Gruppo: **PD**

PREMESSO che, in seguito alla soppressione delle Province, la materia della Motorizzazione civile è passata in capo all'Amministrazione regionale; RICHIAMATE le disposizioni contenute nella Legge 23 febbraio 2001, n. 38, in particolare agli art. 7 e 8; REGISTRATO recentemente l'ennesimo caso di un cittadino a cui è stata consegnata la patente senza la corretta scrittura dei segni diacritici; RILEVATO che la scrittura dei caratteri privi dei segni diacritici rappresenta non soltanto una mancanza ma un grave errore in quanto indicano caratteri diversi, quindi non in conformità con gli altri documenti di identità personale (estratto di nascita, carta d'identità); CONSTATATO che la sezione del sito istituzionale inerente la Motorizzazione civile non riporta nessuna informazione e/o modulistica inerente il servizio in lingua slovena; ATTESO che si tratti di un servizio al cittadino di costante e frequente utilizzo; RITENUTO che l'erogazione dei servizi, laddove previsti nelle lingue minoritarie riconosciute non debba essere soltanto un'ottemperanza alle disposizioni normative bensì anche un incentivo al loro utilizzo per non relegarlo al solo ambito degli “utenti eroici”; TUTTO CIÒ PREMESSO, si interroga la Giunta regionale per sapere: come intenda rimediare alle mancanze su esposte.

Presentata alla Presidenza il 29.05.2023

Interrogazione a risposta immediata n. 10

“Quale ruolo dell’Assessore Bini all’interno di Euro&Promos Spa?”

Presentata da: **MORETUZZO** appartenente al Gruppo: **PATTO AUTONOMIA - CIVICA**

PRESO ATTO che l’Assessore Bini in più occasioni ha avuto modo di confermare, nel corso della precedente legislatura, di essersi dimesso da tutte le cariche nella Euro&Promos FM S.p.A., società da lui fondata e di cui azionista di riferimento dalla data in cui ha assunto incarico di assessore; RICHIAMATO che tali dichiarazioni risultano di particolare importanza rispetto alle valutazioni di conflitto di interessi in capo al rappresentante dell’esecutivo regionale in rapporto agli appalti pubblici vinti dalla società richiamata, quale ad esempio l’appalto per la gestione degli operatori museali nel Comune di Trieste; VISTO il curriculum vitae dell’Assessore pubblicato in relazione alla legislatura da poco conclusa nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito web della Regione, datato 26 luglio 2018, nel quale alla voce “esperienze lavorative” è riportato “dirigente d’azienda presso Euro&Promos S.p.A.” e negli “incarichi ricoperti” è segnalato “Dirigente d’azienda”; TUTTO CIO’ PREMESSO si interroga l’Assessore Bini per sapere: se ha ruoli operativi all’interno della società richiamata anche attraverso un rapporto di lavoro, eventualmente contrattualizzato come rapporto di lavoro subordinato e, qualora così fosse, con quale qualifica.

Presentata alla Presidenza il 29.05.2023

Interrogazione a risposta immediata n. 3

“Come si giustifica una riduzione di 80 milioni di euro di costi prevista nel bilancio di previsione 2023 dell'ASFO, a fronte delle gravi criticità della sanità pordenonese?”

Presentata da: **PUTTO** appartenente al Gruppo: **PATTO AUTONOMIA - CIVICA**

PREMESSO che con Decreto n. 427 in data 17.05.2023 del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale è stato approvato il bilancio preventivo 2023 della suddetta Azienda; RILEVATO che il Collegio di Revisione ha evidenziato per il corrente anno una riduzione di circa 80 milioni di euro per i costi, previsti inferiori del 12,09% a quelli dell'esercizio 2022 e addirittura inferiori a quelli del bilancio 2019, bilancio non influenzato da misure Covid. (-1,22 %); EVIDENZIATO che le riduzioni che potrebbero manifestare maggiori criticità sono quelle relative agli acquisti per servizi sanitari per farmaceutica (-23.116.698 €), per dispositivi medici (-5.398.025 €), per beni e prodotti sanitari da aziende sanitarie pubbliche (-4.346.871 €) e per acquisto di prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria (-4.222.508 €), in quanto spesso assoggettate a vincoli operativi o correlate al fisiologico mantenimento o all'espansione dell'attività istituzionale; RICORDATO che recentemente oltre metà Sindaci non hanno votato il piano attuativo dell'ASFO, sottofinanziato rispetto alle altre aziende sanitarie regionali, e che numerose associazioni socio-sanitarie hanno recente manifestato grave preoccupazione per la sanità pordenonese, richiedendo urgente convocazione dell'assemblea dei Sindaci; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: come si giustifica una riduzione di 80 milioni di euro di costi prevista nel bilancio di previsione 2023 dell'ASFO, a fronte delle gravi criticità della sanità pordenonese, nonché qualora, come auspicabile, ASFO intenda finanziare le poste sottostimate in corso d'anno, non si ritiene che tale modalità di gestione finanziaria del bilancio impedisca una strutturale programmazione aziendale, specie in un momento di grave carenza sanitaria come quello attuale.

Presentata alla Presidenza il 22.05.2023

Interrogazione a risposta immediata n. 6

“Casa della comunità di Palmanova”

Presentata da: **MARTINES** appartenente al Gruppo: **PD**

PREMESSO che le Case di Comunità costituiscono un sistema per l'integrazione sociosanitaria, al cui interno si prevede operino medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici specialistici, infermieri di comunità, assistenti sociali e altri professionisti della salute, e possono essere di tipo "hub" o "spoke"; CONSIDERATO che la programmazione fatta dalla Regione in tema di Case della Comunità prevedeva una tale struttura di livello hub da creare a Palmanova; ATTESO che risulta già stilato un primo progetto validato per creare la nuova Casa della Comunità all'interno della città, dove ci sono già alcuni servizi territoriali, con un quadro economico definito; APPRESO che, all'improvviso a fine anno, su disposizioni della Giunta regionale tale progetto viene cassato e si decide di creare la nuova entità in area ospedale, utilizzando in parte dei locali esistenti e costruendone di nuovi; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: quali sono le motivazioni logiche di una tale scelta, anche in considerazione del fatto che le risorse finanziarie destinate per le due tipologie di progetto evidentemente non sono coincidenti.

Presentata alla Presidenza il 29.05.2023

Interrogazione a risposta immediata **n. 7**

“Come sono stati impegnati i fondi destinati alla Regione Friuli Venezia Giulia per la fibromialgia?”

Presentata da: **CELOTTI** appartenente al Gruppo: **PD**

PREMESSO che la fibromialgia è una patologia reumatica non infiammatoria, anche detta sindrome fibromialgica (FMS, dall'inglese fibromyalgia syndrome), caratterizzata da dolore muscolo-scheletrico diffuso, disturbi del sonno, fatica cronica, alterazioni neurocognitive, e molti altri sintomi, come la cefalea o la sindrome del colon irritabile e da dolore cronico diffuso, che colpisce oltre 2 milioni di persone in Italia, più spesso donne in età adulta; CONSIDERATO che la legge di Bilancio statale 2022, all'art. 1, comma 972, ha istituito un Fondo per lo studio, la diagnosi e la cura della fibromialgia con una dotazione di 5 milioni di euro per il 2022; RILEVATO che il Fondo è stato successivamente, con il decreto 8 luglio 2022, ripartito tra tutte le Regioni, e che alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è stata riconosciuta la cifra di 105.558 euro “al fine di sensibilizzare le strutture sanitarie nell'organizzazione di percorsi terapeutici e riabilitativi di cura e diagnosi per le persone affette da fibromialgia, anche mediante interventi formativi specifici, nonché nell'attività di studio della stessa”, come indicato nel decreto stesso; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale e il Presidente della Regione per conoscere nel dettaglio come sono stati impiegati i suddetti fondi.

Presentata alla Presidenza il 29.05.2023

Interrogazione a risposta immediata **n. 8**

“La Regione intende adottare azioni per limitare la fuga degli operatori verso il privato convenzionato e non?”

Presentata da: **FASIOLO** appartenente al Gruppo: **PD**

PRESO ATTO che è sempre più alto il numero di medici ed infermieri che “scappano” dalla sanità pubblica al privato o al convenzionato; CONSIDERATO che non sono solo i pensionamenti a pesare sulla cronica carenza di personale, ma anche le dimissioni volontarie, che negli ultimi anni sono divenute il principale motivo di uscita dal settore, e che le cifre diffuse dalla Funzione Pubblica della Cgil Fvg, attraverso la Segretaria Orietta Olivo e il Responsabile sanità Pierluigi Benvenuto, vedono nel totale del triennio 2020-2022, sulle 3.361 cessazioni, 1.530 quelle riconducibili alle dimissioni volontarie, 1.261 ai pensionamenti e 570 ad altri motivi; ATTESO che le dimissioni volontarie, quindi, rappresentano il 45,50% delle uscite dal settore mentre i pensionamenti il 37,50% (tra Arcs, Asfo, Asufc, Asugi, Cro e Burlo); CONSIDERATO altresì che nel 2022 la situazione è peggiorata: le uscite complessive dalle strutture sanitarie regionali sono state 1.170 di cui 401 per quiescenza, 588 per dimissioni volontarie e 181 per altre motivazioni; VALUTATO che, secondo la Cgil, i motivi di questo aumento delle dimissioni non sono riconducibili solo al Covid e a questioni economiche, ma alle condizioni di lavoro, più precisamente a “turni stressanti, troppo ravvicinati, richiami in servizio nel giorno di riposo, ferie maturate ma non godute”, che quindi si tratta di una oggettiva impossibilità di ricorrere al recupero psico-fisico e alla conciliazione fra tempi di vita e di lavoro; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: quali azioni intende adottare la Regione per limitare la fuga degli operatori verso il privato convenzionato e non, ad esempio ipotizzando progetti che prevedano una significativa premialità per l'intero comparto degli operatori sociosanitari.

Presentata alla Presidenza il 29.05.2023

Interrogazione a risposta immediata n. 11

“Nuova autoemoteca e “Piano Sangue del FVG””

Presentata da: **BULLIAN** appartenente al Gruppo: **PATTO AUTONOMIA - CIVICA**

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 1869 del 2 dicembre 2022; VISTO l'ordine del giorno n. 49 "Sostegno all'acquisto di una nuova autoemoteca regionale", con primo firmatario il collega Bernardis, collegato alla Legge di Stabilità 2023 e accolto dalla Giunta regionale il 16 dicembre 2022, con l'impegno "a valutare la possibilità di inserire nelle prossime misure contributive il sostegno ad iniziative dirette all'acquisto o al rinnovamento dei mezzi autoemoteca"; CONSIDERATE condivisibili le premesse dell'odg sulla diffusione della cultura del dono del sangue anche attraverso l'autoemoteca, ovvero di un mezzo che assicura un servizio territoriale capillare nei Comuni e preso atto che l'attuale unità mobile di raccolta regionale, intitolata all'indimenticato Egidio Bragagnolo già presidente di ADVS Gorizia, è fondamentale presidio a disposizione dell'intera comunità regionale in particolare del Goriziano e del Friuli Occidentale e nelle località montane della nostra regione; CONSIDERATO tuttavia che, per quanto meritori, i singoli interventi estemporanei non è detto possano garantire un'ottimizzazione del servizio trasfusionale regionale, a differenza di quanto potrebbe avvenire con un nuovo "Piano Sangue del FVG", conseguente a una prima valutazione dell'attribuzione delle funzioni avvenuta ai sensi della richiamata DGR n. 1869/2022; RITENUTO che la Legge di Assestamento possa essere uno strumento di stanziamento di risorse per tali finalità; TUTTO CIO' PREMESSO, si interroga la Giunta regionale: sulle fasi dell'iter, con esplicitazione delle tempistiche, che porteranno all'eventuale effettiva acquisizione ed entrata in funzione della nuova autoemoteca, nonché sulla volontà di avviare, in concorso con le varie Associazioni di donatori, il nuovo "Piano Sangue del FVG".

Presentata alla Presidenza il 29.05.2023

Interrogazione a risposta immediata **n. 12**

“Stati generali della sanità pordenonese”

Presentata da: **CONFICONI** appartenente al Gruppo: **PD**

PREMESSO che, come testimoniato anche dalla lettera inviata ai Sindaci e Consiglieri regionali dalle encomiabili Associazioni socio-sanitarie, la sanità pordenonese versa in una situazione di grave difficoltà; CONSIDERATI i numerosi disservizi lamentati dai cittadini, spesso costretti a rivolgersi al privato e pagare visite ed esami per vedere le prestazioni eseguite in tempi adeguati; RILEVATI il ritardo nell'attivazione della protonterapia al Cro di Aviano e l'aumento della sperequazione nell'assegnazione delle risorse che penalizza l'Asfo; LETTA la preoccupante relazione dei revisori di conto sul bilancio di previsione dell'Azienda sanitaria, che denuncia come i minori fondi a disposizione impediscano una corretta programmazione; APPRESO che la maggioranza dei Sindaci si è astenuta durante la votazione sul Bilancio dell'Asfo in occasione dell'ultima assemblea; SOTTOLINEATO che il Presidente del Consiglio comunale di Pordenone, Tropeano, ha rilanciato gli Stati generali della sanità pordenonese, bocciati due anni fa allorquando furono proposti dal Partito Democratico; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga il Presidente Fedriga e l'Assessore competente per conoscere: se e quando verranno indetti gli Stati generali della sanità pordenonese, ovvero quali iniziative si intendono adottare per rilanciarla.

Presentata alla Presidenza il 29.05.2023

Interrogazione a risposta immediata n. 14

“Perché voler ridurre da 4 a 2 i consultori a Trieste?”

Presentata da: **COSOLINI** appartenente al Gruppo: **PD**

PREMESSO che la previsione, contenuta in una proposta di riorganizzazione dei servizi di ASUGI, di riduzione da 4 a 2 dei consultori familiari nel territorio del Comune di Trieste, ha destato grande preoccupazione e proteste per quella che si profilerebbe come una riduzione di un servizio decisamente importante; PREMESSO altresì che tale riduzione contrasterebbe con l'indicazione, ribadita dal DM77/2022, di un consultorio ogni 20.000 abitanti, ma soprattutto contrasterebbe con quanto affermato dai vertici ASUGI quando, nella discussione sulla riduzione da 4 a 2 dei distretti nell'area giuliana contenuta nell'Atto aziendale, ribadivano che tale riduzione riguardava posizioni apicali ma certo non il ridimensionamento dei servizi ai cittadini; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga l'Assessore alla Salute e alle Politiche sociali per sapere: come valuti un'ipotesi che appare contraddire le indicazioni normative e gli stessi atti di programmazione regionale relativi all'organizzazione della sanità territoriale.

Presentata alla Presidenza il 29.05.2023

Interrogazione a risposta immediata **n. 15**

“Modificare la delibera di Giunta n. 698 del 05.05.2023 come richiesto dal Garante dei diritti dei detenuti e delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale del Comune di Udine”

Presentata da: **CAPOZZI** appartenente al Gruppo: **MISTO**

PREMESSO che la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome ha approvato le “Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale”; LETTA la delibera della Giunta regionale n. 698 del 05.05.2023 avente ad oggetto "l'avviso di istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di enti del terzo settore disponibili alla co-progettazione di interventi relativi ai progetti ripar(t)iamo e in.con.tra, approvati dal ministero della giustizia - cassa delle ammende, volti alla realizzazione di percorsi di inclusione socio-lavorativa a favore di persone in misura penale e di interventi per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale e dei documenti connessi approvazione"; VISTO che i soggetti interessati a partecipare al procedimento di co-progettazione possono manifestare il proprio interesse, anche in forma di Accordo Temporaneo di Scopo (ATS) con la partecipazione di più Enti del Terzo Settore, manifestando il proprio interesse per una/più/tutte le Linee proposte; CONSIDERATO che il Garante dei diritti dei detenuti e delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, nominato presso il Comune di Udine, ha inviato una lettera aperta ai Consiglieri regionali e all'Assessore competente, indicando molteplici criticità relative alla delibera n. 698; ATTESO che il bando della Regione viene contestato per aver previsto due soli vincitori e che meglio sarebbe stato ammettere tutti i soggetti idonei e poi costruire dei gruppi per la realizzazione dei vari progetti destinati alle vittime, ai detenuti; TUTTO CIO' PREMESSO, si chiede alla Giunta regionale: se intende modificare la D.G.R. n. 698 e il relativo avviso di istruttoria pubblica come suggerito dal Garante dei diritti dei detenuti del Comune di Udine.

Presentata alla Presidenza il 29.05.2023

Interrogazione a risposta immediata **n. 16**

“Liste d’attesa per la chirurgia oncologica in ASUFC”

Presentata da: **LIGUORI** appartenente al Gruppo: **PATTO AUTONOMIA - CIVICA**

VISTO quanto riportato da “Il Messaggero Veneto” del 22 maggio 2023 circa le attese per le prestazioni con classe di priorità A per quanto riguarda la chirurgia dei tumori; CONSIDERATO che nella tabella allegata all’articolo del quotidiano, risulta che in ASUFC i tempi d’attesa per la chirurgia della prostata sono rispettati soltanto nel 42% di casi e appena nel 15% per la chirurgia della tiroide; PRESO ATTO che negli scorsi anni la questione dei tempi d’attesa ha senza dubbio risentito grandemente dell’epidemia Covid-19, e che recentemente l’Organizzazione Mondiale della Sanità ha ufficialmente dichiarato la fine dell’emergenza sanitaria; CONSIDERATO che la Regione Friuli Venezia Giulia dovrà necessariamente adottare una strategia efficace per risolvere l’annoso problema dei tempi d’attesa in sanità, il quale continua ad essere una delle criticità che comporta gravi disagi ai cittadini della nostra regione; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: quale strategia intende intraprendere per migliorare i risultati relativi ai tempi d’attesa, con particolare riferimento alla chirurgia oncologica in Asufc.

Presentata alla Presidenza il 29.05.2023

Interrogazione a risposta immediata n. 18

“Chiusura dei Consultori Familiari di San Giovanni e San Giacomo a Trieste”

Presentata da: **PELLEGRINO** appartenente al Gruppo: **MISTO**

APPRESA dal servizio di RAI News “Consultori a rischio dopo l'accorpamento” del 3 aprile 2023 la prevista riorganizzazione dei Consultori Familiari a Trieste per accorparli da 4 a 2; CONSIDERATA l'intervista della dirigente ASUGI: con il dimezzamento dei CF si potranno offrire maggiore qualità e omogeneità a tutta l'utenza, i CF dell'altopiano, ora aperti a spot, avranno un'apertura quotidiana a scacchiera, uno sarà sempre aperto, il personale non sarà ridotto, ma distribuito in due sedi; VISTE la L.R. 81/78 e ss.mm.ii. che ha istituito i Consultori Familiari in FVG e la L. 34/96, il Progetto Obiettivo Materno Infantile delle azioni previste dal Missione 6 DM 77/22 con cui si definisce la presenza di 1 CF ogni 20.000/ab. in area urbana e 1 ogni 10-15.000/ab. in zone rurali; VERIFICATO che, con la ricerca dell'ISS del 2018/19, il FVG ha una sede ogni 47.106/ab., con la riorganizzazione avremmo 1 CF ogni 103.000/ab. diventando una delle peggiori regioni. TENUTO CONTO che la pandemia ha ulteriormente accentuato l'importanza dei servizi pubblici di prossimità; RIBADITO che, con la modalità di apertura prevista in soli due CF, non si riuscirebbe a mantenere un'accoglienza a “bassa soglia” personalizzata, consentendo di soddisfare le esigenze con percorsi e tempi modulati in base ai loro bisogni, sono prevedibili gravi conseguenze in termini di minore accesso da parte di persone fragili e di maggiore ricorso al medico di base, pronto soccorso e cure ospedaliere; RILEVATO che nell'organigramma non figura più la denominazione di CF, né per l'Area Giuliana, né per quella Isontina; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: se in tema di programmazione vi sia stata una condivisione dell'ipotesi di accorpamento dei servizi con Enti locali, Comitati territoriali, Associazioni, Organizzazioni sindacali, ecc. come previsto dall'art. 4 e 6 L.R. 81/78, così da comprendere la strategia della Regione rispetto al potenziamento dei CF nel territorio della regione FVG.

Presentata alla Presidenza il 29.05.2023

Interrogazione a risposta immediata **n. 1**

"Gravissimo episodio di violenza nei confronti di una persona trattenuta presso il CPR di Gradisca: quali misure si intendono intraprendere perché non si verificano più tali situazioni?"

Presentata da: **HONSELL** appartenente al Gruppo: **MISTO**

PREMESSO che nei giorni scorsi sono circolate nella stampa e nei social immagini e video di un episodio d'inaudita violenza verificatosi presso il Centro Permanente per il Rimpatrio (CPR) di Gradisca d'Isonzo nei confronti di una persona trattenuta nel Centro stesso; PREMESSO altresì che nel video registrato si può vedere il detenuto a terra, spinto a forza nella cella, la cui porta viene poi richiusa dagli agenti di Polizia, sulla schiena di questa persona si notano segni di violente percosse; VERIFICATO che, a seguito delle immagini e video circolate, sono state rese delle dichiarazioni da parte dell'avvocato della persona coinvolta che illustrano una situazione di maltrattamento ingiustificata; EVIDENZIATO come queste immagini di gravità inaudita offendono il nostro senso di civiltà e di giustizia; TUTTO CIÒ PREMESSO, si interroga l'Assessore competente per conoscere: se le immagini di quanto avvenuto al CPR di Gradisca corrispondono al vero e, se così fosse, quali misure si intendano prendere perché tali scene non si ripetano più e all'interno del CPR di Gradisca sia ristabilito un comportamento umano degno di un paese civile dove vige lo stato di diritto, come noi riteniamo sia ancora l'Italia.

Presentata alla Presidenza il 27.04.2023

Interrogazione a risposta immediata n. 4

"Carenze personale Ufficio delle Dogane: quali azioni?"

Presentata da: **RUSSO** appartenente al Gruppo: **PD**

PREMESSO che da diverso tempo i lavoratori dell'Agenzia delle Dogane di Trieste lamentano gravi carenze nell'organico effettivamente in servizio; EVIDENZIATO che l'Ufficio delle Dogane di Trieste, oltre ai servizi normalmente erogati, ha implementato i propri sforzi sul territorio attivando un turno di 24 ore presso la Piattaforma logistica, garantendo la presenza di proprio personale per la riapertura del varco al Punto Franco nuovo, aumentando esponenzialmente le operazioni di contabilizzazione dei consumi energetici per le accise e supportando l'impennata dei flussi crocieristici; RICORDATO che i traffici del Porto di Trieste sono cresciuti, negli ultimi anni, del 250%; EVIDENZIATO che, dal 2016 ad oggi, la locale sede dell'Agenzia ha perso 60 unità di personale e che l'età media dei funzionari attualmente in servizio si attesta attorno ai 60 anni; EVIDENZIATO che la situazione sopra descritta rischia di mandare in crisi un ufficio che risulta strategico per lo sviluppo economico del territorio triestino e regionale; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: nell'immediato, quali azioni intenda attuare per garantire la piena operatività dell'Ufficio delle Dogane di Trieste.

Presentata alla Presidenza il 29.05.2023

Interrogazione a risposta immediata n. 13

“PSR 2014-2020, Progetto Ecomosaico del Carso (capofila Comune di Monfalcone): quale la posizione della Regione in merito al ritardo nell’avvio delle attività progettuali?”

Presentata da: **MORETTI** appartenente al Gruppo: **PD**

PREMESSO che il progetto “Ecomosaico del Carso”, di cui il Comune di Monfalcone è capofila, è utilmente inserito nella graduatoria nel bando del PSR 2014-20, misura 16.5.1 approcci Agro-Climatico-Ambientali; CONSIDERATO che il progetto mira ad una gestione collettiva dell’eco-mosaico dell’altipiano carsico, finalizzata al ripristino di alcune aree di landa carsica in fase di imboschimento e in interventi volti a ricreare le condizioni per la reintroduzione del pascolo; TENUTO CONTO che gli interventi di gestione di cui necessita la landa carsica per poter sopravvivere sono sia di tipo straordinario - rappresentati da decespugliamenti e pascolamento più intenso – che ordinario, quali pascolo con carico controllato o sfalci saltuari; RILEVATO che il progetto Ecomosaico rappresenta un esempio virtuoso di intervento legato alla necessaria prevenzione in materia di incendi, considerato quanto avvenuto durante l’estate 2022 proprio nel territorio del Carso; VERIFICATO E CONSIDERATO che gli operatori privati coinvolti hanno investito nell’attività progettuale importanti risorse finanziarie proprie e che, negli ultimi mesi, da parte del Comune di Monfalcone sono intervenute complicazioni in merito alle modalità operative di intervento sulle aree oggetto di ripristino; VISTA la relazione del competente servizio alla Giunta comunale di Monfalcone n. 15 del 31/03/2023, che prescrive ai partner privati del progetto procedure di ripristino della landa carsica che risultano in contrasto con il progetto definitivo approvato dalla Regione; POSTO che gli interventi degli operatori privati, in particolare aziende agricole del territorio, a seguito del mutato atteggiamento del Comune capofila, o sono stati interrotti, o non sono nemmeno iniziati; TUTTO CIÒ PREMESSO, il interroga il Presidente della Regione per conoscere: qual è la posizione dell’Amministrazione regionale in merito al ritardo accumulato nell’attuazione del progetto “Ecomosaico del Carso”.

Presentata alla Presidenza il 29.05.2023